

ICTUS - RICONOSCERE I SINTOMI

A GUASTALLA - STROKE CARE

Vi sono due differenti tipologie di ictus cerebrale: quello di natura ischemica, afferente l'80% - 85% dei casi e l'ictus di natura emorragica, afferente il restante 20% - 15% dei casi.

La prevenzione dell'ictus ischemico è in gran parte sovrapponibile a quella dell'infarto cardiaco; entrambe le patologie sono legate alla formazione di placche arteriosclerotiche. Un'indagine recente del Censis ha mostrato che appena un italiano su quattro ne sa riconoscere i sintomi meno noti (improvviso calo della forza in un arto, improvvisa alterazione della mimica facciale: "bocca storta", calo repentino della vista, l'incapacità di capire che cosa viene detto, iniziare a parlare a vanvera). In questi casi non si deve attendere ma occorre immediatamente recarsi al Pronto Soccorso.

Il programma di assistenza all'ictus (Stroke Care) si esplica su scala provinciale attraverso una rete che prevede la centralizzazione al S. Maria Nuova (Neurologia) dei casi eligibili per la trombolisi (cioè la dissoluzione del trombo da parte di un farmaco che deve però essere somministrato entro 4,5 ore dall'esordio dei sintomi: di qui l'importanza della diagnosi precoce!) e la immediata presa in carico nei reparti di Medicina Interna di tutti gli altri casi (vale a dire la stragrande maggioranza...).

Una volta ricoverato, il paziente deve superare la fase acuta e di stabilizzazione delle sue condizioni. Il ricovero dura in media 7-8 giorni. Si passa poi rapidamente alle attività riabilitative, e se si è fortunati si recupera una vita normale. Pericolosa è la depressione che colpisce il 75% dei pazienti ed il 25% dei loro familiari. Occorre in questi casi avvalersi di un buon supporto psicologico che sul territorio non manca.

L'Ospedale Generale di Zona di Guastalla è segnalato fra i migliori Ospedali dalla rivista "FOCUS" – Guida Salute 2014 ove a pag. 87 vengono pubblicati i dati che ci contraddistinguono.

Dove esiste una buona rete di assistenza all'ictus (Stroke Care) si riduce la mortalità, la disabilità, la durata del ricovero e si aumenta la probabilità di tornare a casa propria e svolgere autonomamente le attività quotidiane.

IL PRESIDENTE

(Rag. Luigi Tosi)